

Sindacato Passaggio del testimone con Giudice. Sulle società miste: «Azeriamo tutti i cda»

Buono (Cisl): De Luca, falso mito

Appena eletto ai vertici, bacchettate al primo cittadino

SALERNO — È un vero e proprio j'accuse quello che il neosegretario generale della Cisl salernitana Matteo Buono lancia all'indirizzo della classe politica locale e nazionale, colpevole di ignorare i reali problemi dei cittadini. Occasione per questo affronto è il discorso con cui Buono saluta la sua elezione alla guida della Cisl salernitana, al termine del congresso provinciale dell'organizzazione sindacale che ha visto il passaggio del testimone con Giovanni Giudice. Della nuova segreteria provinciale entrano a far parte Pasquale Passamano, già dirigente della Cisl Università, Giuseppe Baldassarre, già componente di segreteria della Fai, Elena Conte, dirigente regionale della Cisl Medici e Pietro Pernetti, esponente della Fla. Un congresso, quello chiuso ieri pomeriggio, dedicato come è ovvio ad una profonda riflessione sulla realtà socio-economica del Salernitano, alle prese con una crisi che non sembra fare passi indietro. Crisi di cui la politica, a giudizio del neosegretario cislino, porta non poche responsabilità. A livello nazionale, ma anche locale. E se alla classe politica nazionale va un generico richiamo a fare attenzione alla realtà que-

stidiana vissuta dai cittadini. «Per un grande sindacato come la Cisl è d'obbligo richiamare tutti alla concretezza, alle reali capacità di questo paese», dice Buono, ben più circostanziata sono l'analisi e la critica delle scelte fatte a livello locale. Ed i colpi più duri sono quelli che si abbattono sul primo cittadino di Salerno: è un'analisi impietosa quella del segretario generale della Cisl salernitana, pronto a puntare il dito sui costi e le incompiute dell'amministrazione De Luca. «Noi», dice Matteo Buono a Salerno, «ci siamo aggrappati ad un falso mito, ad uno che sa fare molta propaganda, inaugurando la stessa opera dieci volte, inaugurando ogni metro di strada, perché il san Matteo deve poter dire che ha inaugurato cento nuove opere. Ma la città di Salerno non si limita a corso Vittorio Emanuele né a via Roma, basta vedere lo stato delle zone collinari, la periferia nord e sud della città. Anche qui stiamo arrivando alla fine di un'esperienza che ha avuto lati positivi ma anche molte criticità».

Altra stocata arriva sullo spinoso problema delle incompiute: «Quando non realizza le opere - incalza il segretario cislino riferendosi



Segretari
Il neosegretario Matteo Buono con l'uscente Giovanni Giudice

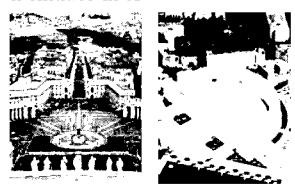
al sindaco De Luca - dice che dipende dal napolitancismo e quando non dipende dalla fiegola riferimento al Governo». Infine la questione società miste, organizzazioni eccessivamente onerosi

a giudizio del sindacato, pronto a lanciare una proposta choc: azerare tutti i consigli di amministrazione e dare vita ad un unico soggetto in grado di gestire tutte le diverse aziende oggi di proprietà comunale. In questo modo, sottolinea Buono, si potrebbero risparmiare «più di cinquecentomila euro all'anno che oggi pesano sulla collettività salernitana».

Un tema, quello dei costi delle società partecipate, che investe anche la Provincia di Salerno: al presidente Antonio Iannone il segretario generale della Cisl chiede di procedere nella stessa direzione indicata a Palazzo di Città, ovvero ridurre al minimo numeri e costi dei consigli di amministrazione di enti ed organismi controllati. Su questi temi, promette Buono, la vigilanza del sindacato sarà costante.

Clemente Uttilio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco in tv



Piazza San Pietro (Roma) Piazza della Libertà (Salerno)

«Piazza Libertà sarà come San Pietro»

SALERNO — Crescente e piazza della Libertà sono sempre tra gli argomenti preferiti del sindaco De Luca durante le sue tribune a Lira Tv. Ieri, dopo aver bacchettato «Striscia la Notizia» che si è interessata della Cittadella Giudiziarica («Conosciamo bene il calvario che stiamo facendo per la Cittadella Giudiziarica, non c'era bisogno di Striscia la Notizia»), si è spostato sulle opere pubbliche da lui predilette. «Fortunatamente la vicenda bomba si è risolta subito» ha detto riferendosi a piazza della Libertà. Poi ha aggiunto: «Entro un mese ripartono i lavori per la torre dell'Autorità Portuale. Ormai la piazza inizia a prendere forma. Sarà una piazza delle dimensioni di piazza San Pietro; ovviamente non è San Pietro, ma i luoghi si storicizzano e sono certo che fra uno-due secoli questo sarà un simbolo dell'Italia. Sarà un calvario fin quando non la inaugureremo, ma vale la pena di dare la vita per un'opera del genere».

La lettera

«Aeroporto di Salerno, bloccare la gestione Gesac è inaudito e stucchevole»

di FRANCESCO GUGLIELMOTTI *

Curo direttore, la gestione contraddittoria che ancora caratterizza il mancato decollo dell'aeroporto Salerno-Costa d'Amalfi, mi induce ad intervenire per indicare responsabilità, ritardi e inadempimenti. Credo, infatti, di essere stato storicamente un osservatore privilegiato di questa importante infrastruttura, che è riuscita finalmente a conquistarsi un ruolo nella programmazione regionale e nazionale come "pobneme" dello scalo internazionale di Napoli-Capodichino, ormai incapace di sviluppare soprattutto l'incremento turistico di bassa e media stagione, a causa delle piste intasate per l'insufficienza di nuovi settori aerei.

Mi preme ricordare che il primo rapporto di programma e di progetto fu agevolato negli anni '70, grazie alle relazioni intercorse da Lucio Brandi, sottosegretario ai lavori pubblici e presidente Anas, con il ministro dei trasporti Luigi Preti, il quale dispose un finanziamento a fondo perduto di 700 milioni di lire, per le opere necessarie ad elevare l'infrastruttura salernitana al rango di aeroporto di terzo livello. Mi adoperai, pertanto, stabilendo puntuali relazioni con l'allora direttore di Civilavia, Guido Quaranta, che sollecitò la costituzione di un consorzio pubblico-privato. Per accelerare l'iter burocratico decisionale elaborai lo stesso apposita bozza dello statuto e del relativo regolamento, richiamando inutilmente la responsabilità dell'allora presidente della Provincia, Gaetano Fusino, il quale rimase insensibile di fronte alla storica opportunità di promuovere l'aeroporto a Salerno. Così che i fondi pubblici andarono in "perenzione" a causa dei ritardi, monostanti l'intervento del presidente della Camera di Commercio Gaspare Russo cui va riconosciuto il merito di aver colto l'opportunità di realizzare un'opera fondamentale per il rilancio turistico ed economico, accedendo l'iter burocratico per gli adempimenti relativi alla costituzione del Consorzio aeroporto. In quell'atto costitutivo fui eletto consigliere di amministrazione per l'impegno organizzativo profuso. Così gli interessi condivisi tra pubblico e privato, seguirono il percorso programmatico e progettuale che favorirono il riconoscimento di aeroporto civile con la realizzazione della pista di atterraggio-decollo, la torre di controllo, della stazione passeggeri e le prime attività aeree. Purtroppo, nell'ultimo ventennio l'aeroporto salernitano non è riuscito a produrre risultati apprezzabili. Non posso evidentemente entrare nel merito di decisioni politiche ed amministrative che presupporrebbe un'indagine conoscitiva approfondita sulla gestione in costante perdita. Mi è consentito piuttosto esprimere il fondato convincimento dei dirigenti e manager d'impresa, che non è opportuno contrastare (a prescindere) una gestione coordinata dello scalo salernitano con quello di Napoli Capodichino; e ciò per la semplice ragione che solo un'offerta di sistema del traffico aereo globale può favorire le condizioni di sviluppo. Appare quindi stucchevole e inaudito il tentativo di bocciare una gestione sinergica tra i due aeroporti che, invece, rappresenta la via obbligata per determinare il prevedibile vantaggio competitivo del traffico aereo commerciale, sollecitando l'accessibilità ed i collegamenti turistici, ma anche l'export dei prodotti e marchi Salerno, particolarmente richiesti ed apprezzati dai mercati di consumo.

* Giornalista, già direttore Assindustria Salerno